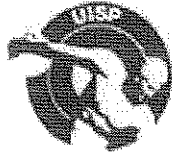


**Unione Italiana Sport Per tutti**



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)*

*Data 03/10/2007*

### **ARGOMENTI:**

- Finanziaria: 304 milioni in più allo sport (4 art.)
- Calcio e violenza: stadi vietati
- In futuro mai più gol- fantasma e l'apertura della nuova stagione della Scuola Calcio Figc (2 art.)
- Il commento di Edio Costantini sul "progetto soccer" e l'iniziativa di Legacoop (2 art.)
- 5 per mille: le dichiarazioni di Stefano Zamagni
- Zingaretti: un fondo regionale per il sociale

## Pechino 2008 mancano 12 milioni

### CONI: POLEMICA PER 12 MILIONI

## Finanziaria: frecciate tra Melandri e Petrucci

TIZIANA BOTTAZZO  
ROMA

**F**inanziaria generosa con lo sport, ma la polemica tra Coni e Ministero dello Sport per i 12 milioni mancanti non si placa. La Ministro Melandri assicura, irritata, che entro febbraio-marzo arriveranno: «Un normale meccanismo contabile di accantonamento di risorse destinate a enti pubblici». E punzecchia: «Spero che oltre a queste rassicurazioni, il presidente del Coni Petrucci sappia apprezzare la qualità e la dimensione di questa Finanziaria», afferma dopo aver elencato il gettito 2008, mentre il sottosegretario Giovanni Lolli stila la somma delle due Finanziarie: complessivamente il Ministero ha portato a casa oltre 300 milioni di euro per lo sport.

**TAGLI** Ma sono quei 12 milioni a tenere banco. «Pur prendendo atto delle assicurazioni — dichiara Petrucci — in assenza di una conferma dei previsti 450 milioni di euro in competenza nell'esercizio finanziario del 2007, i 12 milioni saranno inutilizzabili entro la fine del 2007. Questo comporterà un inevitabile taglio ai contributi delle Federazioni soprattutto per le attività preolimpiche già programmate».

Dal Coni fanno sapere di avere una lettera della Ragioneria di Stato che precisa questi tempi: l'erogazione soltanto dopo il consultivo di bilancio, di fine giugno. «A noi non risulta, il Ragioniere dello Stato Mario Canzio ci ha dato assicurazioni diverse — precisa Lolli —: una lettera? Ma perché non ce la fanno vedere? Incredibile: polemiche invece di un grazie per il salvataggio-Sportass».

ROMA - (f.f.a.) La buona notizia è che lo sport italiano, nel suo insieme, beneficerà di 304 milioni in più nei due esercizi finanziari 2007-2008. Nel calcolo rientrano i finanziamenti allo sport paralimpico, al Credito sportivo, ai grandi eventi e la copertura di detrazioni fiscali. La brutta notizia è che i 12 milioni di euro "congelati" dalla Finanziaria 2007, arriveranno nelle casse del Coni solo in primavera, con grave danno alla preparazione di molti atleti in vista dell'Olimpiade di Pechino (8-24 agosto 2008). Nonostante l'interessamento del Ministero delle Politiche giovanili e attività sportive - Giovanna Melandri e Giovanni Lolli in primis - il proble-

ma non è quando il Coni riceverà dal governo i 12 milioni bloccati in Finanziaria sui 450 del contributo 2007, ma come questa cifra verrà contabilizzata. Se verrà attribuita dal ministero dell'Economia nell'esercizio in corso, allora il Coni potrà inserirla nel bilancio corrente. Diversamente, se contabilizzata come avanzo di gestione nel 2008, non sarà spendibile prima del prossimo luglio. Quindi non utilizzabile in chiave Pechino 2008. Con il risultato che il Coni sarà costretto a tagliare i contributi alle federazioni. Ed è proprio questo che il presidente, Gianni Petrucci, comunicherà giovedì ai presidenti federali.

Per questo motivo Petrucci, pur manifestando soddisfazione per l'impegno del governo, ha ribadito l'allarme sui conti. «Pur prendendo atto delle assicurazioni ricevute circa la disponibilità dei 12 milioni di euro per i primi mesi del 2008 - ha detto Petrucci - faccio presente che, in assenza di una conferma dei previsti 450 milioni di euro in competenza nell'esercizio finanziario 2007, tali risorse saranno oggettivamente inutilizzabili entro la fine del 2007. Ciò comporterà un inevitabile taglio ai contributi per le attività, specialmente quelle preolimpiche, già programmate».

Di tutt'altro avviso il ministro Melandri,

che ieri ha illustrato gli effetti della Finanziaria 2008. Tra le novità previste, una riguarda direttamente lo stesso Ministero delle Politiche giovanili, per il quale viene istituito il Fondo per lo sport di cittadinanza: «Eravamo un ministero senza portafoglio ora ce l'abbiamo. E la cosa riconosce il valore strategico dello sport». Il Fondo, la cui dotazione 2008 sarà di 20 milioni (35 nel 2009 e 40 nel 2010), è stato istituito «al fine di promuovere il diritto di tutti allo sport». E sui 12 milioni mancanti: «si tratta di risorse accantonate e che il disaccantonamento avverrà come per altri settori tra febbraio e marzo e verrà effettuato per motivi contabili».

IL CORRIERE DELLO SPORT

3/10/2007

LA GAZZETTA DELLO

SPORT

3/10/2007

CONI

## Petrucci preoccupato «Tagli preolimpici»

Soddisfazione per l'impegno del governo, ma conferma che per lo sport resta l'allarme. Lo ha ribadito il presidente del Coni Petrucci. «Pur prendendo atto delle assicurazioni ricevute circa la disponibilità dei 12 milioni per i primi mesi del 2008, di cui ringrazio il governo, faccio presente che, in assenza di una conferma dei previsti 450 milioni nell'esercizio finanziario 2007, sarà inevitabile un taglio, specie per le attività preolimpiche già programmate».

IL CORRIERE DELLA SERA

3/10/2007

## Il ministro Melandri niente tagli allo sport

ROMA - Niente tagli al Coni dal governo. Lo ha detto il ministro per le Politiche giovanili e le Attività sportive, Giovanna Melandri. Per quanto riguarda in particolare i 12 milioni di cui il presidente del Coni Petrucci, aveva lamentato il mancato pagamento, la Melandri ha chiarito: «Verranno sbloccati tra il febbraio e il marzo 2008». Soddisfazione per l'impegno del governo, ma conferma che per lo sport italiano resta l'allarme economico, sono state ribadite in una nota dal presidente del Coni.

IL MESSAGGERO

3/10/2007

# Troppa violenza è il campionato degli stadi vietati

FULVIO BIANCHI

ROMA — All'unanimità: tutti hanno votato, via e-mail, a favore del pugno duro. L'Osservatorio per le manifestazioni sportive ha chiamato a raccolta i suoi membri ieri mattina in una riunione d'urgenza e in tele-lavoro: il presidente Felice Ferlizzi ha messo in fretta tutti d'accordo. Carabinieri, polizia, le Leghe Calcio, i responsabili degli autogrill e di Trentitalia. Tutti hanno deciso che era arrivato il momento di dare un segnale ai tefepisti che girano intorno agli stadi (vedi incidenti ai derby di Genova e Torino ma non solo). Dopo i tifosi del Napoli, che sabato non potranno andare a San Siro

a vedere la loro squadra contro l'Inter capolista, ecco quelli della Juventus: domenica per loro (ne erano previsti circa 3000) niente trasferta a Firenze. Paga-

**Niente trasferta per i bianconeri a Firenze, solo gli abbonati potranno assistere alla sfida tra granata e liguri**

no così gli incidenti nel derby in molte trasferte (8 su 23). I club bianconeri hanno subito protestato. Ma sono stati puniti severamente anche quelli di Torino e

Sampdoria, protagonisti di guerriglia nei rispettivi derby: la sfida di domenica al Comunale (rischio 4, come quella di Firenze) sarà riservata solo ai 17.000 abbonati granata. Nessun biglietto in vendita e blucerchiati a casa. Il Torino ha chiesto al prefetto Goffredo Sottile di rivedere la decisione: «Siamo stati troppo penalizzati». Infine per Genoa-Cagliari, Palermo-Reggina e Catania-Livorno, ciascun tifoso potrà acquistare solo un biglietto (e non 1+3 come previsto dalla normativa): penalizzate soprattutto le famiglie.

E questo è solo l'inizio: l'Osservatorio ha fatto sapere che anche le tifoserie di Roma e Lazio continuano ad essere «monito-

rate». Significa che al primo incidente serio, scattano porte chiuse o divieto di trasferta. C'è perplessità da parte della Lega Calcio, anche se si è espressa a favore: forse domani, nella riunione di routine dell'Osservatorio, ci potrebbe essere uno scontro. «Qui si rischia di arrecare danni ad un bel campionato spettacolare che ha ritrovato derby storici», dice il presidente della Figg, Giancarlo Abete, più che perplesso. «Attenti a dire che è colpa del calcio se questi fatti avvengono per colpa frange di violenti in una società aggressiva». Abete, comunque, mostra «grande rispetto per le valutazioni dell'Osservatorio». Chi invece non condivide per nulla è Rifondazione

Comunista, che pure fa parte del governo: «Le misure repressive legiferate e le forzature interpre-

**L'Osservatorio ha deciso il pugno di ferro: avviso anche a Roma e Lazio. Figg perplessa: "Si rischia di rovinare tutto"**

tative dell'Osservatorio sono inefficaci anzi alimentano solo tensione conflitti fra le forze dell'ordine e i tifosi».

A Torino infine sono stati tutti convalidati gli arresti dei 30 tifosi fermati domenica prima del

derby: 28 ultrà sono stati messi ai domiciliari e per due, che avevano precedenti penali, è stata disposta la misura del carcere. Il processo per direttissima continuerà il 22 e 24 ottobre quando gli imputati sceglieranno come essere giudicati: rischiano condanne dai 3 ai 15 anni di carcere. Sono accusati, a vario titolo, di resistenza aggravata, lancio di oggetti contundenti, istigazione a delinquere e danneggiamenti. Per i giudici «sussistono gravi indizi di colpevolezza e il pericolo di commettere altri gravi reati». L'applicazione della misura cautelare è necessaria «per cautelare la collettività».

(ha collaborato sarah martinenghi)

LA REPUBBLICA

23/10/2007

# Il Cnr: Mai più gol-fantasma

ROMA - Dopo anni di ricerca, la tecnologia prova ad entrare negli stadi a supporto della quaterna arbitrale. L'ISSIA (Istituto di Studi sui Sistemi Intelligenti per l'Automazione) del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha messo a punto un sistema per stabilire in maniera scientifica se il pallone abbia varcato o meno la linea di porta. In futuro non ci saranno più gol fantasma.

Lo stadio "Friuli" di Udine è stato il primo ad essere monitorato, grazie all'installazione per ciascuna area di quattro telecamere ad alta risoluzione (25 im-

magini al secondo) posizionate sulle tribune in maniera perpendicolare ai pali. Non si parla di moviola in campo ma di un sistema intelligente, non invasivo, che studia l'immagine in tempo reale e trasmette il risultato via radio all'arbitro, a cui spetta in ogni caso la decisione finale. Il gioco non verrà fermato, i processori impiegheranno pochi secondi ad emettere un giudizio, non potendo cadere in alcun errore di prospettiva. In Germania ci avevano già provato inserendo un chip nel pallone, ma con scarsi risultati:

Il progetto italiano, condotto da

Arcangelo Distante e la cui sperimentazione ha ricevuto l'ok dell'International Board della Fifa, è stato sempre sostenuto dalla Figg e dall'Udinese. Lo studio ha preso in esame anche il fuorigioco e il monitoraggio degli eventi nell'area di rigore (MEGAR) attraverso l'utilizzo di fibre ottiche più potenti (50 immagini al secondo). Il sistema è in grado di capire se il fuorigioco sia attivo o passivo e ha il vantaggio di essere oggettivo, non prestandosi ad interpretazioni.

La Fifa dovrebbe pronunciarsi - a favore - nel marzo 2008, ma

solo per l'individuazione dei gol fantasma, non per il fuorigioco e gli altri eventi. Un'apertura comunque confortante dopo che il mondo intero ha assistito all'espulsione di Zidane, nella finale della Coppa del Mondo, grazie alla visione, da parte del quarto uomo, del replay del fallo su un monitor posizionato a bordo campo.

Il prezzo dell'installazione per stadio si aggira intorno ai 100.000 euro, ma una diffusione anche a livello internazionale potrebbe ridurre sensibilmente i costi.

Lorenzo Scalia/Infopress

## Abete e il ministro Melandri hanno aperto la nuova stagione della Scuola Calcio Figg

ROMA - Si è aperta ieri, nel centro sportivo Giulio Onesti dell'Acqua Acetosa, la stagione 2007-08 della Scuola Calcio Federale di Roma. Il via, che è stato dato proprio nell'impianto fiore all'occhiello della Figg e del Settore Giovanile e Scolastico, rappresenta la simbolica apertura del campionato per tutte le 8.659 società che, nella Penisola, insegnano calcio a 720.212 tesserati fra i cinque e i sedici anni.

Nel campo numero 10, un lunghissimo semicerchio blu di bambini, con indosso la divisa ufficiale, ha ascoltato gli auguri da parte delle tante personalità che sono intervenute. «Se un ultrà, di quelli violenti, fosse qui, sicuramente capirebbe quanto male fa al calcio». Questo il messaggio lanciato dal presidente della federazione, Giancarlo Abete, dopo aver salutato i ragazzi e i tecnici pronti a sudare e divertirsi sul rettangolo verde.

Oltre al presidente del Settore Giovanile e Scolastico, Massimo Giacomini, al "fischio d'inizio" era presente anche il Ministro delle Politiche Giovanili e delle Attività Sportive Giovanna Melandri che, rivolgendosi ai giovani calciatori e alle giovani calciatrici, ha sottolineato l'importanza dello sport per imparare le regole della lealtà e per diventare buoni cittadini.

Nell'occasione è stata presentata anche "La tribù del pallone", una nuova serie di libri per ragazzi pubblicata dalla De Agostini in collaborazione con la TIM. La tribù è un'allegria brigata, firmata Joachim Masannek, che arriva dalla Germania e che, nei prossimi giorni, approderà gratuitamente con "Leo il re del dribbling" nelle scuole e nelle librerie di tutta Italia.

Luigi Priami/Infopress

CORRIERE DELLA NOTTE

03/10/2007

# «Il Csi vuole educare: il calcio ne ha bisogno»

Dall'inviato

ANCONA - Edio Costantini è il presidente del Centro Sportivo Italiano, il Csi, l'ente sul quale s'impenna l'intero "Progetto Soccer" legato all'Ancona. Spiega come è nata l'iniziativa della "federazione" sportiva di ispirazione cattolica, e perché. «Da quando esiste, dal dopoguerra, il Csi ha sempre lavorato per far funzionare lo sport professionistico. Parrocchie e oratori sono stati laboratori di sport in cui ci si formava anche come uomini: se ne poteva uscire campioni, o anche so-

lo buoni cittadini. Poi però il professionismo ha preso il sopravvento sullo sport, che è diventato fortemente mercantile: una catena di montaggio in cui gli atleti migliori vanno avanti, gli altri al macero».

Proprio il connubio tra lo sport e l'istruzione sarà uno dei fondamenti del codice etico del nuovo Ancona del presidente Schiavoni. Ad alcuni ragazzi, sia italiani, sia provenienti dal Terzo Mondo, verrà offerta l'opportunità di fare calcio e formarsi a scuola: un grande messaggio.

«Nel 2000, l'anno del Giubileo -

ricorda sempre Costantini - Giovanni Paolo II invocò un ravvedimento dello sport professionistico ormai votatosi all'"usa e getta". E' a questo che vogliamo ispirarci. Oggi l'emergenza dell'educazione supera quella economica: molti ragazzi sono soli. Nel calcio, lo sport più popolare e al quale i giovani in prevalenza si rivolgono, questa emergenza ci sembra più forte che altrove, ecco perché abbiamo sentito il dovere di intervenire».

Papa Benedetto XVI è informato di questo progetto? «E' impegnato su cose più grandi - rispon-

de il presidente del Centro Sportivo Italiano - ma certo non è esterno al piano creato in stretta collaborazione con l'Ufficio Sport di Monsignor Mazza, e che conta sulla collaborazione dell'Ufficio Chiesa e Sport Vaticano. Su questo versante siamo stati fortemente spinti a lavorare dal Cardinal Bertone». Che è il Segretario di Stato Vaticano: in parole vili, il numero due della Chiesa. La Nazionale Vaticana? «E' un sogno. Forse un giorno sarà anche un grande modello mondiale, ma il cammino è ancora lungo».

f.s.

## INIZIATIVA DI LEGACOOP

### Maratona di New York

il sogno si avvera  
anche per Panebianco

ROMA - (f.f.a.) «I vedenti vedono attraverso i sogni», recita uno spot promozionale a favore della giornata nazionale contro la cecità. E il sogno di Raffaele Panebianco, quello di correre la mitica maratona di New York, è diventato realtà. Grazie alla meritoria iniziativa della Lega delle Cooperative del Lazio, il prof. Panebianco sarà il 4 novembre sulle strade della Grande Mela accanto a 40.000 maratoneti di cui oltre 3.500 saranno italiani. Raffaele, 48 anni, insegnante all'Istituto Tecnico Leonardo da Vinci di Via Cavour, a Roma, è un non vedente con la grande passione per la corsa. Sulla distanza vanta un personale di 3h08 ottenuto sette anni fa a Milano. Ma il suo sogno è sempre stato quello di correre a New York.

A farlo diventare realtà ci hanno pensato quelli della LegaCoop procurandogli un pettorale e sostenendo le spese del viaggio. «Per me sarà una cosa eccezionale», ha detto Raffaele. La consegna simbolica del pettorale avverrà domenica, alla presenza di Gianni Rivera, nell'ambito della prima manifestazione "Meglio Insieme" organizzata proprio dalla LegaCoop che andrà in scena a Viale Ballarín 102 da venerdì con una serie di esibizioni artistico-culturali. Alla presentazione ieri in Campidoglio, è intervenuto l'assessore capitolino alle Politiche sociali, Raffaella Milano.

CORRIERE DELLO SPORT

03/10/2007

CORRIERE  
DELLO SPORT

03/10/2007

# ZAMAGNI: ECCO COME SARÀ IL NUOVO 5 PER MILLE

**R**educa da un workshop tenuto in Rai e dalla presentazione della nuova pagina del Televideo (la 369), dedicata al terzo settore, il presidente dell'Agenzia per le onlus, Stefano Zamagni, è piuttosto soddisfatto.

**Vita:** Professore, com'è andato l'incontro in Rai?

**Stefano Zamagni:** Molto bene. Al seminario hanno partecipato oltre 60 persone, fra direttori di rete e di testata, conduttori, giornalisti anche delle sedi regionali. Da parte Rai c'è più che un interesse ad aprire spazi alle tematiche del terzo settore. Paradossalmente ci hanno ringraziato per averli sollecitati ad andare in questo senso. Il nodo va risolto a livello politico.

**Vita:** In che senso?

**Zamagni:** Ci hanno detto: «Se ci venisse un'indicazione saremmo i primi a raccoglierla». Nel seminario ho svolto una relazio-

ne intitolata *Perché la Rai ha bisogno del terzo settore*. Un titolo che li ha scossi. Hanno capito e mi hanno dato ragione: se la Rai deve fare informazione su ciò che accade nella realtà italiana, deve tener conto della presenza forte del terzo settore. Se non se ne parla, si fa una violenza alla realtà.

**Vita:** Ma perché aspettare un'indicazione del cda?

**Zamagni:** Occorre sensibilizzare i piani alti. Proporrò un protocollo d'intesa e un incontro con il cda Rai per dare concretezza al seminario. Ora abbiamo questa pagina del Televideo da aggiornare settimanalmente...

**Vita:** Sta per entrare in vigore il nuovo contratto di servizio, ma nessuna delle novità annunciate ha preso forma...

**Zamagni:** Per la prima volta è previsto ampio spazio al terzo settore. Va però ricordato che il cda è bloccato da mesi...

**Vita:** E sul 5 per mille?

**Zamagni:** Con l'Agenzia delle Entrate si è trovata una consonanza. Ho motivo di ritenere che la prossima Finanziaria conterrà la proposta congiunta dell'Agenzia per le onlus e delle Entrate.

**Vita:** Cosa proporre?

**Zamagni:** Quattro cose. Attuate i controlli per campionamento in modo da impiegare al massimo due o tre mesi. Controllare 500 soggetti, con questo metodo, sarebbe sufficiente. Secondo, abbiamo chiesto il congruo anticipo di almeno il 30% della cifra: questi soggetti non possono aspettare un tempo così lungo.

**Vita:** Poi?

**Zamagni:** Che i beneficiari tengano una contabilità separata relativa ai fondi 5 per mille. Non

è possibile che finiscano nel cimitero senza che il cittadino possa sapere come i suoi emolumenti sono stati utilizzati. Del resto come Agenzia abbiamo intenzione, ogni 3 o 4 anni, di fare delle indagini perché il cittadino deve essere informato, se vogliamo credere alla trasparenza.

**Vita:** Quarto punto?

**Zamagni:** Togliere dall'elenco dei beneficiari gli enti pubblici. Il 5 per mille deve essere dato in applicazione del principio di sussidiarietà. Gli enti pubblici - Comuni, Province, università - non hanno titolo in questo senso. In questa maniera si riduce la platea. Siamo poi studiando un meccanismo perequativo. I primi 48 enti non profit hanno ottenuto l'85% dei fondi del 2006. Che gli enti più grossi abbiano qualcosa di più è giusto. Ma non in tale proporzione...

**Vita:** Una fase di grande fermento...

**Zamagni:** Non c'è dubbio. La commissione di lavoro con l'Istat per il censimento 2009 ha avviato i lavori. Vorremmo pubblicare insieme al Cnel il rapporto annuale sul terzo settore. Intanto abbiamo ottenuto una sede presso la Presidenza del Consiglio e una presso il Cnel, a Roma.

*Maurizio Regosa*

VITA NON PROFIT MAGAZINE

28/09 - 05/10/2009

# Zingaretti: un fondo regionale per il sociale

di Dora Marchi

**IL PARTITO** Democratico del Lazio si impegnerà per elaborare una nuova legge quadro per istituire un fondo regionale unico per le politiche sociali. Lo ha annunciato l'eurodeputato e candidato alla segreteria regionale del Pd del Lazio Nicola Zingaretti incontrando ieri gli operatori del centro Caritas del quartiere Alessandrino, il quale ha spiegato che così verrà armonizzata «la nostra normativa alla legge di riforma del servizio sociale del 2000». Zingaretti, che ha fatto tappa nel quartiere periferico a sud est di Roma nell'ambito del «Viaggio del Pd nella solidarietà», visitando uno dei luoghi dell'inclusione sociale nella città, ha detto che il Pd «aprirà un grande processo

partecipativo a sostegno del lavoro svolto dalla Giunta Marrazzo, in cui saranno protagonisti tutti gli attori sociali della regione: dalle cooperative sociali al sindacato, dall'associazionismo al volontariato». «Dopo il risanamento della sanità avviato dalla Regione - ha concluso Zingaretti - ora bisogna rilanciare l'innovazione nelle politiche sociali definendo sempre più come prioritario il tema dell'integrazione socio-sanitaria». E «pieno sostegno alla proposta avanzata da Nicola Zingaretti sulla necessità di riunificare il sistema socio sanitario regionale», è arrivato dallo sfidante alla poltrona di segretario del Pd Lazio Amedeo Piva. «È questo - puntualizza Piva - un nodo cruciale per il risanamento del nostro sistema sanitario. Non

un intervento subordinato o successivo, ma la base per una modifica strutturale del sistema, il presupposto stesso per tornare a rispondere con efficacia alla domanda di assistenza che proviene dai cittadini. Occorre restituire protagonismo ai medici di base, agli assistenti sociali, a tutte quelle figure professionali che concorrono a garantire la salute della nostra Regione». «Apriamo dunque un tavolo - propone Piva - dove si dia finalmente voce agli operatori del settore sociosanitario, che in gran parte si trovano oggi a lavorare con rapporti contrattuali precari e inadeguati alla loro professionalità. I sette anni di lavoro svolto a diretto contatto con la complessa, a tratti intricata, realtà del welfare romano, non possono che trovarmi oggi concorde con la proposta di Zingaretti, che ha accolto un progetto per cui mi sono speso e in cui continuo a credere fermamente».

L'UNITA'

03/10/2007